

Marziale, ha ripreso il suo posto d'avanguardia, e come presidente della *Giovine Malta* e come deputato del Popolo va aggiungendo sempre nuovi meriti a' meriti antichi.

L'Italia ufficiale e non ufficiale non devono ignorare almeno gli episodi salienti della vita che si vive laggiù. Si dibattono in quella lotta problemi ideali e materiali che interessano il nostro avvenire nazionale e sarebbe miopia di gente gretta e poltrona il non curarsene. Tanto più quando le relazioni internazionali sono favorevoli a un intervento dell'Italia ufficiale in modo da facilitare, anziché inasprire, la soluzione de' singoli problemi nazionali.



A Malta gli italiani vedono avvicinarsi il giorno della promessa autonomia. Perchè mai dunque l'Inghilterra permette che frattanto la lingua italiana venga subdolamente insidiata nelle scuole dell'isola, con metodi che ricordano troppo quelli dell'Austria defunta?

Eccone la prova, nella protesta che i deputati del popolo hanno presentata e letta al Consiglio di Governo nella seduta dei 6 novembre 1920.

A S. E. il Presidente del Consiglio di Governo

Eccellenza,

Noi sottoscritti, legittimi Deputati del Popolo, abbiamo esaminato attentamente i programmi e gli orari scolastici delle Scuole infantili, elementari, secondarie e liceali, messi sulla Tavola del Consiglio il 30 ottobre u. sc. a richiesta dell'on. Dott. Enrico Mizzi.

Dall'esame di questi documenti compilati e fornitici dallo stesso Governo, deduciamo con la massima chiarezza ed evidenza la piena conferma di quanto abbiamo sempre affermato e sostenuto: la conferma, cioè, che il famoso sistema del *pari passu* nell'insegnamento dell'italiano e dell'inglese non è che una falsità, non è che un tranello escogitato per ingannare il Popolo e snaturare il nostro carattere nazionale. L'inglese infatti domina e predomina in quelle scuole su tutta la linea a danno esclusivo della nostra lingua italiana, la cui esistenza è minata da un sistema scolastico fatto apposta per imbastardire la crescente generazione. I documenti messi sulla Tavola del Consiglio il 30 dello scorso mese sono la miglior prova di ciò, e giustificano pienamente, non solo i nostri continui incessanti reclami, ma anche le proteste e le domande formulate ultimamente dall'Assemblea Nazionale nella Risoluzione del 26 agosto ultimo scorso.

In uno dei suddetti documenti ufficiali si afferma che nelle Scuole della Senglea non s'insegna l'italiano perchè i parenti vi si oppongono, non essendo l'italiano compreso fra le materie, d'esame per l'ammissione all'Arsenale. E' superfluo dire che noi non possiamo prestare alcuna fede a questa dichiarazione ufficiale, non solo perchè si tratta di un'affermazione gratuita, che, se pure fosse vera, si ridurrebbe ad una scusa assai futile, ma anche perchè ci ricordiamo benissimo di altre analoghe dichiarazioni del Governo che risultarono false, come la famosa *libera scelta* escogitata sotto l'amministrazione del Conte Strickland per scalzare la nostra lingua italiana.

Rinnovando, a nome del Popolo, le nostre energiche proteste contro la politica liberticida e snazionalizzatrice del Governo, pregiamo V. E. di ordinare che la presente (della quale presentiamo quattro esemplari, mettendone uno sulla Tavola del Consiglio) sia spedita al Segretario di Stato per le Colonie.

Dott. And. Pullicino — Not. G. Gabaretta — Dalli Antonio — G. Muscat Az-zopardi — Giov. Benigni — Farm. G. Vassallo — Ios. Zammit Pl. — Avv. Enrico Mizzi.